

Pisa, 3 novembre 2016

I N T E R P E L L A N Z A

Oggetto: **PROGETTO DELLA PIATTAFORMA EUROPA DI LIVORNO.**

Sempre più autorevoli enti lanciano moniti ed esprimono critiche in riguardo alla opportunità della costruzione della opera pubblica denominata “Piattaforma Europa”. Tale opera che pure verrebbe realizzata in altro comune (Livorno) avrebbe pesanti e dirette ricadute ambientali, paesaggistiche e non solo sul territorio del nostro comune di Pisa ed in particolar modo su tutto il litorale pisano. Qualche dato sulle opere del porto di Livorno: 1860, costruzione della diga della Curvilinea, lunga 700 metri, spariti 43.000 mq di sabbia dalla spiaggia di Tirrenia; 1890, diga della Vegliaia, nei cinque anni successivi spariscono 27.300 mq di sabbia e tra il 1905 ed il 1909 altri 28.500 mq. 1909 diga della Meloria, anch’essa lunga 700 metri, ulteriori riduzioni di sabbia;

Dopo le perplessità ed i dubbi espressi dalla Corte dei Conti Europea e la società di analisi economiche D.S. Research, ora esprimono il loro parere negativo anche molti operatori portuali, tra i quali Roberto Spinelli, amministratore dell’omonimo gruppo di spedizioni, che ha recentemente dichiarato che già adesso vi è una evidente sovraccapacità in riguardo al rapporto tra i container in arrivo e le potenzialità del sistema;

Ma è opportuno fare altre considerazioni d’insieme in riguardo:

- alla perdurante stagnazione economica europea e non solo;
- all’intensificazione del programma di aumento del traffico ferroviario tra Cina ed Europa - con un radicale risparmio di tempo (più che dimezzato) e la fortissima riduzione dei costi – che prevede un numero tre volte superiore a quello attuale dei treni merci nei prossimi cinque anni, tanto che si passerebbe dagli attuali 1880 all’anno a oltre 5000 all’anno;
- presenza dei megafondali a Trieste, Piombino (a soli 70 km a sud di Livorno), Genova-Voltri, La Spezia e fra due anni a Vado Ligure-Savona.

Tutte situazioni che non possono che aprire un approfondito dibattito in riguardo alla effettiva utilità di tale opera pubblica, anche in relazione ai costi ed all’impatto ambientale e paesaggistico, con il rischio di una ulteriore “cattedrale nel deserto”.

Tutto ciò premesso

si intende conoscere, a tali riguardi, le valutazioni della Giunta di Pisa anche in merito ai rischi per il nostro territorio.

Diego Petrucci